

La bellezza ed il sublime della matematica

Rebecca Coiai - Classe 2[^] - Scuola Secondaria di 1[^] grado di Gramolazzo



Come dice l'articolo di Antonio Salmeri (curatore della rivista on line "Euclide"), anche se può sembrare strano, in definitiva, anche la matematica può essere bella. Ad iniziare dai Greci, che preferivano usare numeri e figure in modo armonioso come se fosse più importante l'estetica rispetto ai risultati dei quesiti, fino al matematico Wejl, che raccontò di una volta che, trovandosi a dover scegliere tra il vero ed il bello, conservò una teoria che gli sembrò straordinariamente bella, anche se fino a quel momento la conoscenze non gli permettevano di provarne la certezza.

Essendo la bellezza giudizio del tutto personale, ogni individuo può scegliere, in base alla propria cultura, alla propria sensibilità ed ai propri parametri, cos'è per lui "il bello". Per far sì che una persona ritenga bella la matematica, deve conoscerla ed amarla, perché senza dubbio è qualcosa di cui, anche se conosciamo già molto, è come se non conoscessimo ancora niente. Quindi, per scoprire ciò che deve ancora darci, servono impegno e passione. La matematica è qualcosa di grande, ricca di formule, figure... e spesso può dimostrarsi noiosa, ma conoscendola si può facilmente cambiare opinione. Quindi, per arrivare a definirla "bella", bisogna conoscerla a fondo, studiarla e metterci impegno e passione.
